Dipendente comunale aggredito al cimitero di Pachino

Un dipendente comunale di Pachino, in servizio al cimitero, è stato vittima di un'aggressione. Non sono ancora del tutto chiari i contorni della vicenda, avvenuta questa mattina. Sul posto, una pattuglia di Polizia e l'ambulanza del 118 per maggiore sicurezza.
A confermare l'accaduto, la Fp Cisl, con il segretario Daniele Passanini. "Piena ed incondizionata solidarietà al dipendente comunale del cimitero di Pachino che ha subìto un'aggressione nell'espletamento delle sue funzioni", dice in una nota. "Ricordiamo l'importante attività che svolgono da sempre quotidianamente questi lavoratori, garantendo con puntualità, efficacia ed efficienza la funzionalità degli uffici comunali".

Cala il sipario (con polemica) sul Festival del Cinema di Frontiera. La replica del Comune di Pachino

"Non ci sono le condizioni per svolgere a Marzamemi la XXIII edizione del Festival internazionale del Cinema di Frontiera". A comunicarlo è Nello Correale, ideatore e direttore artistico dell'evento che si è svolto per 22 anni nel borgo marinaro. "Mancano le condizioni necessarie – fa sapere Correale – non solo finanziarie e logistiche, per svolgere il festival a Marzamemi, così come si è configurato nelle passate edizioni.

Ci abbiamo provato in questi mesi, ma non abbiamo trovato la disponibilità concreta tale da garantire la "qualità" della nostra manifestazione".
Il Cinema di Frontiera, un progetto culturale articolato al servizio del cinema indipendente internazionale, fatto non solo di proiezioni di "film in piazza", nasce e si sviluppa per gran parte in spazi pubblici all'aperto.
Nel corso di più di vent'anni è cresciuto e si è intrecciato con le attività commerciali e la vita del borgo, ma sempre di più necessita di luoghi adeguati per le presentazioni di film, autori e temi che richiedono una cura ed un'attenzione particolare.
"Il passaggio di Marzamemi da luogo "spaesato" a luogo "turistico rinomato" – precisa il regista – meta ambìta di un turismo non solo nazionale, di cui forse il Festival è stato uno dei motori, ci obbliga ad un maggiore coordinamento e disponibilità di tempi e spazi per realizzare la manifestazione, così come l'abbiamo pensata e realizzata in questi anni. Purtroppo non ci siamo riusciti e speriamo in "tempi migliori".
Pensiamo sia giusto prenderci del tempo per trovare un "nuovo equilibrio" tra il Festival e la comunità che lo ospita, per il rispetto dovuto agli autori e agli spettatori che in questi 23 anni ci hanno seguiti e spinti a migliorarci. Per tutti coloro che vedono il festival non solo come un'impresa culturale, un presidio alla cura e alla bellezza del luogo, ma anche una efficace occasione di avvicinare il pubblico a tematiche come i diritti, le migrazioni, l'ambiente. Nel frattempo, in attesa di ricreare a Marzamemi quanto è necessario per tornarci, il nostro progetto culturale continua in altri luoghi con rinnovata passione".
Ma l'amministrazione comunale non ci sta e con una nota ufficiale firmata dal sindaco Carmela Petralito e dall'assessore al turismo, Nicolò Costa, chiede al direttore artistico "di chiarire quali sono le condizioni che bloccano la realizzazione dell'evento a Marzamemi, luogo dove la manifestazione è nata e deve continuare a restare.

L’Amministrazione – prosegue la nota – come già lo scorso anno, è disponibile a mettere in atto tutte le azioni necessarie affinché il Festival del Cinema di Frontiera resti nella sua sede naturale”.

Destinata a morte certa, tartaruga soccorsa e salvata da pescatori sportivi

Mentre sulle spiagge dell’Arenella, di Avola e di Noto nascono i corridoi protetti per la schiusa delle uova di tartaruga deposte nelle settimane scorse, una caretta caretta destinata a morte certa è stata salvata nelle acque siracusane, grazie ad una serie di comportamenti virtuosi.
A notare l’animale in forte difficoltà, a sette miglia dalla costa, sono stati dei pescatori sportivi. Avvicinatisi, hanno visto che la tartaruga era rimasta impigliata con un filo da pesca legato ad un cannizzo. Hanno allora preso la tartaruga per affidarla a Fabio Portella ed alla biologa marina Linda Pasolli, entrambi del Capo Murro Diving Center (Ognina) e riferimenti per la cultura e tutela del mare. Qui è stata subito idratata con acqua di mare e tenuta in una vasca in ombra, in attesa dell’arrivo della Capitaneria di Porto, subito allertata. I militari che hanno preso in consegna l’animale hanno chiesto l’intervento dell’istituto zooprofilattico regionale. L’esemplare di caretta-caretta sta bene e sarà presto rimesso in libertà, nel suo ambiente.
“La tartaruga era destinata a morte sicura, in quelle condizioni. Senza l’intervento responsabile dei pescatori sportivi, sarebbe annegata”, racconta Fabio Portella, ricercatore ed ispettore onorario della Soprintendenza del

Mare. “Noi abbiamo subito fatto da contatto con le istituzioni che ringrazio per la prontezza e la disponibilità. Abbiamo chiuso un circuito virtuoso, spero sia d’esempio”.

A passeggio brandendo un bastone e con un coltello, denunciato 59enne a Palazzolo

A Palazzolo Acreide, intervento dei Carabinieri che hanno denunciato un uomo di 59 anni per porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere. Nei pressi del palazzo comunale, poco distante dal centrale corso, hanno intercettato e bloccato il 59enne che brandiva un bastone, allarmando i passanti. Addosso aveva anche un coltello a serramanico. Le armi sono state sequestrate e il 59enne è stato, come detto, denunciato.

Paolo Arena lascia il commissariato di Noto, nuovo incarico a Jesi

Il Vice Questore Paolo Arena lascia la guida del commissariato di Noto per un nuovo incarico a Jesi, in provincia di Ancona.
Il funzionario, negli oltre sei anni trascorsi a Noto, secondo il resoconto inviato dalla Questura, ha conseguito “incisivi e

brillanti risultati nel settore della polizia giudiziaria, della prevenzione generale, di polizia amministrativa ed ordine pubblico. Molteplici le operazioni di Polizia, in particolare dando esecuzione alle misure interdittive antimafia adottate dalla Prefettura di Siracusa provvedendo alla chiusura di 5 esercizi nel centro storico netino, massiccio il lavoro per contrastare il fenomeno delle truffe online, determinante nell'ambito dell'ordine pubblico la gestione degli sbarchi autonomi di migranti, pressoché costanti lungo il litorale costiero e l'azione di prevenzione e contrasto all'abusivismo commerciale e in particolare il sequestro di oggettistica varia (tra cui giocattoli non conformi alla normativa CE venduti da ambulanti non autorizzati).
Inoltre il funzionario ha tenuto numerose conferenze sulla legalità nelle scuole netine di ogni ordine e grado".

"In Strada Insieme", campagna dell'Asp contro le sostanze d'abuso

Tappa ad Augusta per l'unità mobile del progetto "In Strada Insieme" dell'Asp di Siracusa, per il contrasto all'uso di sostanze da abuso.
Venerdì 1 settembre 2023 dalle 19,30 alle 23,30 in piazza Fontana ad Augusta ci saranno specialisti, psicologi, volontari, operatori dei Sert di Siracusa e Augusta e dell'Unità operativa Educazione alla Salute diretta da Enza D'Antoni per fornire informazioni e consulenze ai giovani sui rischi legati al consumo di stupefacenti e alcolici. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Comune di

Augusta e l’associazione “Genitori e Figli”.
L’iniziativa, in aderenza al Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, prevede interventi di prossimità con i quali tutti gli attori, dall’Ente locale agli stakeholders, possano, insieme con l’Azienda sanitaria provinciale, concretizzare campagne itineranti di sensibilizzazione ed informazione nei luoghi formali ed informali di aggregazione dei giovani.
Gli operatori forniranno chiarimenti sui rischi legati al consumo di alcool, di sostanze psicoattive ed al gioco d’azzardo con la distribuzione di opuscoli informativi ed etilometri monouso.

Autodromo, il futuro in videocall con l’Australia. L’esperto: “Poche speranze di sviluppo”

Ci vorrà ancora qualche giorno per conoscere i piani dell’australiana Metaphor Corporation per il futuro dell’autodromo di Siracusa. Ma qualche elemento “concreto” potrebbe emergere nel corso di una videoconferenza con il sindaco, Francesco Italia, in programma nei prossimi giorni. Il fondo aussie avrebbe già trovato un partner tecnico disposto a seguire il progetto siracusano. Di certo, in questa fase, non è direttamente coinvolto Ross Pelligra, imprenditore australiano di origini solarinesi e noto per avere recentemente acquisito il calcio Catania oltre che per altri investimenti in Sicilia. Dal Pelligra Group, raggiunto da SiracusaOggi.it, spiegano che il patron non è un investitore Metaphor e che ha appreso non senza sorpresa di essere finito

al centro della vicenda. I beninformati aggiungono che potrebbe decidere di investire in un secondo momento, in una sorta di joint venture ma solo davanti ad un progetto di qualità e, dato non indifferente, realizzabile.
Se un piano di lottizzazione appare da scartare per i vincoli esistenti sull'area, per i dettami del Prg ed altre condizioni oggettive, resta in piedi la possibilità di un ritorno in vita dell'impianto in funzione sportive e motoristica. Difficile, se non impossibile, pensare ai grandi circuiti internazionali della Formula 1 o della MotoGp. Più realistico immaginare una riduzione della pista che oggi è poco più lunga di 5 km e tutta una serie di facilities e servizi da realizzare nell'area box e tribuna con i relativi diritti edificatori. Un "circuito-salotto" per super-ricchi con la passione della velocità e per attività privata locale, insomma. Si rimane, comunque, sul piano delle ipotesi per il momento.
Il periodico specializzato Sicilia Motori, con il suo direttore Dario Pennica, ha intervistato Walter Sciacca, già amministratore delegato di Imola negli anni della rinascita dell'impianto emiliano-romagnolo e attualmente fra i massimi esperti mondiali del settore. "L'Autodromo di Siracusa lo conosco molto bene. Per la natura in cui è ubicato ritengo che non abbia più possibilità di sviluppo, in quanto si trova in un contesto ormai prettamente cittadino. Circondato da abitazioni private, strutture interne ed esterne all'impianto, con conseguenti problemi che possono accomunarlo a Imola e Monza relativamente all'eventuale rumorosità. Aspetto ancora più importante: anche volendo fantasticare, per poterlo riportare in condizioni di attività e relative omologazioni per svolgere gare e altro servirebbero almeno 40 milioni di euro. Oggi è davvero complicato pensare di ammortizzare 40 milioni di euro più i costi di gestione che potrebbero ammontare ad almeno 1,5 milioni di euro l'anno, con la normale attività caratteristica di un autodromo. Anche perchè è impossibile poter pensare a Formula 1 o MotoGP: i calendari sono stracolmi anche nella lista di attesa. Gli appassionati si rassegnino non è colpa di nessuno ma l'Autodromo di

Siracusa non ha speranze di tornare in vita. Lo prova il fatto che nessuno a livello nazionale si sia fatto avanti e sia l'ACI sia multinazionali del settore dopo le prime valutazioni si siano tirate indietro".

foto: un rendering del 2018 relativo ad un progetto di rilancio della ex Provincia Regionale di Siracusa

---

Emergenza migranti: trasferimenti da Lampedusa ad Augusta e Siracusa

L'emergenza migranti in atto investe in pieno anche la provincia di Siracusa. I primi trasferimenti operati da Lampedusa al porto commerciale di Augusta hanno subito messo sotto pressione l'hot spot megarese, allestito nell'area retroportuale. Secondo le prime stime, nel fine settimana sarebbero stati trasferiti circa 350 migranti ma i numeri potrebbero essere in realtà ben più larghi. E altri arrivi sono in previsione, con il nuovo piano di trasferimenti avviato dal governo: in 600 già in nave, in direzione Augusta.
A gestire e coordinare gli interventi sul territorio è la Prefettura di Siracusa, in collaborazione con la Croce Rossa. Per alleggerire la pressione sulla struttura di Augusta, alcuni migranti sono stati trasferiti anche a Siracusa, zona nord, in un ex albergo poco prima della zona commerciale. Diversi automobilisti di passaggio in contrada Spalla hanno notato e segnalato un pericoloso andirivieni a piedi, a bordo strada, di gruppi di extracomunitari. I Cas in provincia di Siracusa sono 4: a Siracusa, a Noto, a Rosolini ed Augusta oltre alla tensostruttura (hotspot) al porto di Augusta.

Complessivamente, possono ospitare sino a 550 persone.
Le associazioni del terzo settore seguono con attenzione gli sviluppi, a livello locale, pronte ad attivarsi qualora fosse richiesto dalla Prefettura. Negli uffici del palazzo di governo sarebbero in corso attività di censimento di altre strutture che potrebbero prestarsi ad accoglienza di emergenza in questa nuova fase calda.
“Pieno supporto al lavoro di coordinamento messo in campo dalla Prefettura di Siracusa”, dice il parlamentare Filippo Scerra (M5s). Questa mattina ha chiamato il prefetto aretuseo, Giusi Scaduto. “Ed a lei ho rinnovato l’apprezzamento per le operazioni immediatamente disposte davanti al nuovo momento di emergenza per la pressione migratoria. Non è la prima volta che questo territorio è chiamato a dare risposte in tema di accoglienza. Sono quattro i Centri di Accoglienza Straordinaria nel siracusano: uno nel capoluogo, uno ad Augusta, uno a Noto ed un altro a Rosolini. Dovesse esserci la necessità, con i trasferimenti delle prossime ore saranno mobilitate a supporto anche altre strutture temporanee in provincia”.
Poi l’attacco. “La Sicilia deve ancora una volta farsi carico del peso del fenomeno migratorio. Ennesima emergenza prevedibile, bastava seguire i dati relativi agli sbarchi degli ultimi mesi e la relativa situazione a Lampedusa. La premier Meloni – critica Scerra – alza le braccia e parla di vicenda difficile da spiegare alla popolazione. Eppure, qualcuno nel governo aveva assicurato che loro avevano le soluzioni per gestire e regolare gli sbarchi. Pura demagogia, dicono oggi i fatti”.

Rientra in Italia con i migranti di Lampedusa, espulso dopo il trasferimento ad Augusta

Nuovamente in Italia nonostante fosse stato respinto con decreto del questore di Catania nel 2020.
Non è sfuggito alle fitte maglie della Polizia di Stato un cittadino di 40 anni di origine tunisina sorpreso dagli agenti della Squadra Mobile nella flagranza del reato di rientro illegale nel territorio nazionale.
L'uomo fa parte di un gruppo di 173 migranti sbarcati a Lampedusa e trasferiti giorno 27 agosto scorso al porto commerciale di Augusta.
L'Autorità Giudiziaria competente ha rilasciato il nulla osta alla sua espulsione.

Rubano anche gli abiti usati per i poveri: succede all'ex Casa Madonna delle Grazie

In uno stanzone al piano terra della ex Casa della Madonna delle Grazie, a Grottasanta, ci sono decine e decine di scatoloni. All'interno ci sono abiti usati, selezionati e divisi per stagione e tipologia (uomo, donna, bambino). Dalle scritte apposte, si deduce fossero destinati all'Ucraina. Per varie traversie, sono poi rimasti in deposito a Siracusa. Si tratta di oltre 130 scatoloni.

Le associazioni che si erano occupate della raccolta indumenti – Arci, Astrea e Zuimana – avevano ottenuto in concessione dal Comune di Siracusa quello spazio, per conservare in sicurezza gli abiti che non hanno potuto raggiungere l'Ucraina dopo la chiusura dei canali di spedizione internazionale e quindi destinarli ad altre emergenze e necessità, anche locali. Tutto in regola, tutto noto.
Senonchè, quella struttura in abbandono a Grottasanta è stata più volte "visitata" da malintenzionati che si sono impossessati di qualunque cosa potesse avere un valore. E gli abiti (come le coperte) non sono stati risparmiati. Diversi scatoloni sono stati aperti, gli indumenti sparpagliati, lo stanzone messo a soqquadro.
I referenti delle associazioni di volontariato allargano le braccia. Non è la prima volta che succede, in questi mesi. Già in passato erano dovuti intervenire per rimettere tutto in ordine e preservare quelle "scorte" prettamente invernali, destinate a questo punto alle necessità di senzatetto e famiglie in difficoltà sul territorio.
Un container, in verità, era anche stato inviato a febbraio in Turchia, dopo il terremoto che ha sconvolto quell'area del mondo. E qualche "pezzo" era stato richiesto ed utilizzato per esigenze delle Politiche Sociali comunali che seguono da vicino siracusani in condizioni di disagio.
I controlli e gli appostamenti random della Municipale avevano permesso, ad inizio agosto, di fermare un uomo che si era introdotto all'interno della grande struttura attualmente in abbandono e per la quale era stato pensato un grande intervento di riqualificazione e social housing in collaborazione tra Iacp, Ance e Comune di Siracusa.